



ISMERI EUROPA

Servizio di valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020

VII Contributo di sintesi 2023

Versione 1.1

31 MARZO 2023

Il presente documento è il "VII Contributo di sintesi" relativo al servizio di valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020, affidato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia ad Ismeri Europa.

Il gruppo di lavoro per il servizio di valutazione è composto da: Marco Pompili (FESR, FSE e coordinamento), Andrea Ciffolilli, Enrico Wolleb (FESR), Carlo Miccadei, Lucia Fiorillo (FSE), Luca Rossi (FESR e FEASR e coordinamento) e Vincenzo Angrisani (FEASR).

Si ringraziano le Autorità di Gestione dei programmi e il NUVV per le informazioni fornite per la predisposizione del documento.

Le informazioni e le analisi contenute nel documento sono il risultato del lavoro dei membri del team del servizio e non necessariamente riflettono le opinioni della Regione Friuli Venezia Giulia. Il team del servizio resta il solo responsabile di eventuali errori o omissioni.

Indice

Introduzione	4
1. L'attuazione del piano di valutazione e del Disegno di valutazione.....	5
2. I risultati emersi dalle valutazioni del 2022.....	6
2.1. Rapporto tematico sugli investimenti produttivi (Azione 2.3 del POR FESR)	6
3. Andamento degli strumenti finanziari.....	8
3.1. FEASR	8
3.1.1. Fondo di rotazione Regionale.....	8
3.1.2. Fondo FEI.....	11
3.2. FESR	12
3.2.1. Fondo di garanzia per gli investimenti delle PMI	12
3.2.2. Fondo di Venture Capital.....	14
3.3. FSE	15

Introduzione

Il Contributo di sintesi è un prodotto del servizio di "valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020"¹ e va presentato entro il 31 marzo di ogni anno.

Il documento, secondo quanto previsto dal capitolato, ha una duplice finalità:

- in primo luogo offrire una sintesi sull'attuazione delle valutazioni dei programmi realizzate nell'anno precedente, descrivendone i risultati principali;
- in secondo luogo descrivere l'andamento degli strumenti finanziari implementati nei programmi europei.

I contenuti sono anche funzionali alla presentazione della Rapporto Annuale di Attuazione (RAA)² che la Regione Friuli Venezia Giulia deve inviare annualmente alla Commissione Europea.

Il presente Contributo di sintesi si riferisce all'annualità 2022 e, in particolare, al sesto Rapporto tematico relativo alla Azione 2.3 del POR FESR.

I principali risultati emersi vengono riportati nella prossima sezione.

Nel secondo capitolo viene, infine, descritto lo stato di avanzamento dei diversi strumenti finanziari.

¹ Lotto 1: Valutazione unitaria del FEASR – Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale, FESR – Fondo Europeo di Sviluppo regionale, FSE – Fondo Sociale Europeo.

² Come concordato con la Regione FVG la sezione di verifica e andamento delle misure relative alla S3 viene realizzata dal valutatore della S3. Si veda il Piano di lavoro approvato.

1. L'attuazione del piano di valutazione e del Disegno di valutazione

Nel corso del 2022 è stato predisposto un rapporto di valutazione, il VI Rapporto Tematico, focalizzato sulla Azione 2.3 del POR FESR. Il Rapporto è stato consegnato con scadenza posticipata rispetto a quella originariamente prevista (nel mese di marzo 2023). Essendosi tutte le analisi concluse si è comunque deciso di includere, nel capitolo successivo, una descrizione delle principali evidenze emerse dalla valutazione.

Nel complesso, l'andamento delle valutazioni realizzate nel corso del servizio è in linea con quanto previsto dal Piano Unitario; come si può vedere dalla tabella successiva, sono stati realizzati nove rapporti dei dieci totali previsti. Nel corso del 2023 si realizzerà l'ultimo prodotto del servizio, il Rapporto tematico (settimo) sulle Aree Interne.

Tabella 1 Prodotti previsti dal Servizio e prodotti realizzati alla fine del 2020

Rapporti	Previsto	Realizzato
<i>I Rapporto esteso</i>	<i>2017 - maggio</i>	<i>2017 - maggio</i>
I Rapporto tematico – Impatto di PIPOL (FSE)	2018 – aprile	2018 – aprile
II Rapporto tematico – Sostenibilità ambientale	2018 – novembre	2018 - novembre
<i>II Rapporto esteso</i>	<i>2019 – maggio</i>	<i>2019- maggio</i>
III Rapporto tematico – Capacità amministrativa	2020 – giugno	2020 – giugno
IV Rapporto tematico - Sostenibilità ambientale (FEASR)	2020 – dicembre	2020 – dicembre
V Rapporto tematico* - Creazione di impresa	2021 – giugno	2021- giugno
<i>III Rapporto esteso</i>	<i>2021 – dicembre</i>	<i>2021 – dicembre</i>
VI Rapporto tematico – Investimenti produttivi (FESR)	2022 – dicembre	2023 – marzo (in fase di approvazione finale)
VII Rapporto tematico – Aree interne	2023 - luglio	

*In precedenza previsto nel 2022

Dalla tabella si evince come il servizio di valutazione stia seguendo il percorso stabilito dal Piano di Valutazione Unitario e dal Disegno integrato di valutazione, sia pure con alcuni aggiustamenti temporali. Il Disegno, aggiornato a cadenza annuale, è finalizzato a verificare la validità delle domande di valutazione identificate nella fase iniziale del servizio e a definire i contenuti, le metodologie di analisi e le attività dei singoli prodotti della Valutazione. L'ultimo aggiornamento previsto del Disegno è stato realizzato a marzo 2023.

2.I risultati emersi dalle valutazioni del 2022

2.1. Rapporto tematico sugli investimenti produttivi (Azione 2.3 del POR FESR)

Il Rapporto è finalizzato a valutare i risultati e gli effetti dell’Azione 2.3 del POR FESR “Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale”.

La stessa Azione era stata già oggetto di approfondimento nell’ambito del Rapporto esteso di Valutazione del 2019. Rispetto all’indagine precedente, il presente Rapporto si pone l’obiettivo di analizzare le caratteristiche del processo di digitalizzazione intrapreso dalle imprese e i risultati conseguiti attraverso i progetti di sviluppo cofinanziati dalla Regione (anche alla luce della loro ormai avvenuta conclusione), verificandone, in particolare, gli effetti sulla capacità competitiva e sul grado di innovazione dei beneficiari.

Risponde, quindi, alle due domande di valutazione, di seguito riportate:

- *Quali sono gli effetti dei progetti della Azione 2.3 sulla performance aziendale (investimenti, occupazione, grado di innovazione, fatturato, profitti, ecc.)?*
- *I progetti dell’Azione 2.3 hanno favorito i processi di digitalizzazione delle imprese?*

A livello metodologico sono state realizzate analisi desk dei principali documenti programmatici, della letteratura, dei dati di monitoraggio e di altre fonti secondarie. Queste analisi sono state integrate da un’indagine diretta presso le imprese beneficiarie delle due Linee di intervento attraverso cui si attua l’Azione: la 2.3.a “Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI” e la 2.3.b “Aiuti per l’introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all’ICT”. La survey, realizzata con metodo CAWI (Computer Assisted Web Interviewing), è stata avviata a dicembre 2022 e si è conclusa a febbraio 2023. Alla survey hanno partecipato 247 imprese della regione, il 25% del totale dei beneficiari dell’Azione del POR.

La valutazione dell’impatto dell’Azione 2.3 su diversi indicatori di performance d’impresa quali crescita occupazionale, patrimonializzazione, ricavi, immobilizzazioni e redditività è stata realizzata attraverso l’implementazione di tecniche econometriche avanzate per fornire una robusta analisi controfattuale che consente di confrontare sistematicamente la performance delle imprese beneficiarie, prima e dopo l’ottenimento del finanziamento, con quella di imprese simili che non hanno avuto accesso alle agevolazioni regionali. L’analisi empirica ha riguardato circa 600 imprese beneficiarie e altrettante imprese di controllo.

I risultati dell’indagine (a progetti di sviluppo perlopiù conclusi) confermano e irrobustiscono le evidenze della precedente survey realizzata nel 2019. L’indagine ha evidenziato infatti come:

- le imprese che hanno beneficiato dei finanziamenti regionali proseguono nel sostenere un processo di trasformazione tecnologica e digitale coerentemente alla finalità dei progetti di sviluppo del FESR. “Hardware e software”, “ricerca e sviluppo”, “impianti e macchinari”, “formazione del personale” sono gli ambiti in cui gran parte delle imprese hanno continuato ad investire negli ultimi anni. Le stesse imprese infatti dichiarano come il progetto finanziato dal POR vada inquadrato in una più ampia strategia di crescita aziendale orientata all’upgrading tecnologico e alla digitalizzazione, per lo più guidata dai vertici aziendali. E non sono poche le imprese per le quali questa strategia è stata avviata proprio grazie alle agevolazioni del Programma.
- le agevolazioni del POR abbiano rafforzato l’orientamento verso l’innovazione, sia di processo che di prodotto sia organizzativo/gestionale, e supportato in generale un miglioramento del livello tecnologico aziendale. Oltre la metà delle imprese che hanno partecipato all’indagine (56%) utilizza oggi tecnologie di produzione AMS (Advanced Manufacturing Systems) e

tecnologie digitali avanzate, in particolare sistemi integrati di gestione, software di simulazione e modellazione virtuale, cloud computing e robotica industriale.

- a detta dei rispondenti, i progetti FESR abbiano prodotto in larga parte effetti tangibili su una o più variabili di performance economica (aumento della capacità produttiva, della produttività e del fatturato) e abbiano inciso, migliorandoli, su uno o più fattori di competitività, in particolare sulla flessibilità produttiva, sul know-how interno, sulla capacità di innovazione e sulla qualità imprenditoriale e manageriale. Vanno inoltre evidenziati gli effetti dei progetti in termini di miglioramento delle competenze interne, in particolare tecnico/professionali, digitali ed organizzative.

Un ulteriore aspetto evidenziato riguarda il valore aggiunto del finanziamento della Azione 2.3. Solo una bassa quota, inferiore al 20% delle imprese, ha dichiarato nella survey che avrebbe rinunciato del tutto al progetto di sviluppo in assenza dell'agevolazione del POR, a fronte di costi troppo elevati e mancanza delle risorse finanziarie necessarie a sostenerne l'investimento. In questi termini l'addizionalità degli incentivi della Azione 2.3 sembrerebbe non elevata. Va però sottolineato come il POR abbia comunque avuto un valore aggiunto importante nel determinare investimenti di maggiore dimensione (per oltre i due terzi delle imprese) o nel permettere di anticipare l'investimento nel tempo (per ¼ delle imprese). Va inoltre evidenziato come il POR, almeno per gli ultimi bandi, sia intervenuto in un periodo di forte incertezza economica, con le imprese soggette agli effetti negativi della pandemia Covid-19, prima, e della crisi geopolitica Russia-Ucraina, dopo.

Infine, dal punto di vista dell'implementazione, si riconferma l'elevato grado di apprezzamento delle imprese circa i contenuti, le modalità e i tempi di attuazione degli strumenti di finanziamento adottati dalla Regione per l'Azione 2.3.

I risultati positivi degli investimenti in termini di ricadute sulla performance aziendale dichiarati dalle imprese che hanno partecipato all'indagine trovano conferma dall'analisi quantitativa controfattuale realizzata. Da questa si evince con robustezza che l'implementazione dello strumento ha avuto ripercussioni positive su molteplici *outcome* economico-finanziari e innovativi delle imprese beneficiarie, quali ad esempio il numero di dipendenti, il patrimonio netto, i ricavi, l'EBITDA e le immobilizzazioni, sia materiali che immateriali.

Le analisi di eterogeneità hanno poi mostrato che tali risultati sono stati principalmente guidati da imprese di piccole dimensioni.

Inoltre, si evidenzia come le due tipologie di attività finanziate abbiano avuto effetti eterogenei. In particolare, la Linea 2.3.a, volta principalmente a favorire investimenti innovativi con contenuto prettamente tangibile ed agganciati ad incrementare capitale fisico, si è mostrata particolarmente efficace nello stimolare investimenti che, oltre ad accrescere i livelli di occupazione, la patrimonializzazione e i ricavi delle imprese beneficiarie, hanno anche ampliato i livelli di immobilizzazioni materiali. Tali effetti si sono rivelati particolarmente significativi per le imprese di piccole dimensioni, più che per imprese di dimensioni medie.

Di contro, si è notato come la Linea 2.3.b, volta invece principalmente a favorire l'introduzione di innovazioni di processo, abbia favorito maggiormente l'accrescimento dei livelli di immobilizzazioni immateriali, e dunque di creazione di conoscenza inglobata nei processi produttivi delle imprese beneficiarie, oltre a mostrare effetti positivi anche su dimensione occupazionale, patrimonializzazione e ricavi delle imprese beneficiarie. Anche in questo caso, infine, gli effetti più rilevanti si sono riscontrati per le imprese di piccole dimensioni le quali, inoltre, hanno tratto significativo beneficio anche per quanto riguarda numerosi indicatori di redditività d'impresa quali ROE, ROA e ROS.

Nel complesso, tali risultati rivelano la capacità dello strumento di supportare le imprese ad essere più solide, a generare più occupazione, maggiormente capaci di generare risorse economiche e nuova conoscenza. Questo è tanto più vero quanto più le imprese oggetto del finanziamento sono imprese meno mature e di più piccole dimensioni. Si può dunque concludere che lo strumento sia in grado di generare un circolo virtuoso che metta le imprese beneficiarie nelle condizioni di crescere maggiormente, di essere più competitive e, di conseguenza, anche più attrattive per gli investitori.

3.Andamento degli strumenti finanziari

Di seguito viene descritto l'avanzamento attuativo dei fondi finanziari, analizzando ove possibile le caratteristiche delle operazioni implementate.

3.1.FEASR

3.1.1.Fondo di rotazione Regionale

Il Rapporto di valutazione ex ante dello strumento finanziario del Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo della Regione FVG (2015) esprimeva un giudizio positivo sulla validità dello strumento inserito nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020.

Le analisi svolte hanno permesso al valutatore ex ante di individuare una serie di solide argomentazioni a favore dell'utilizzo del Fondo di Rotazione, da alimentare attraverso le risorse finanziarie del PSR 2014-2020. In particolare, le imprese del settore agricolo, agroalimentare e forestale operano in uno scenario caratterizzato da condizioni d'investimento subottimali che, alla luce di quanto indicato dall'articolo 37 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, giustificano l'integrazione di strumenti finanziari all'interno del Programma. L'analisi di scenario poneva in evidenza come la crisi economica avesse determinato, da una parte, arretramenti in termini di valore aggiunto, che si sono tradotti in un indebolimento del tessuto imprenditoriale, dall'altra, il deterioramento delle condizioni di credito, che ha limitato la capacità di reazione delle aziende locali³.

Alla luce di ciò, la legge regionale 24 del 2016 ha individuato il Fondo di rotazione regionale⁴ per gli interventi nel comparto agricolo (istituito con LR 80 del 1982), quale strumento finanziario per il finanziamento⁵ delle Misure del PSR relative al "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole" – sottomisura 4.1 (in particolare intervento 4.1.4) e agli "Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli" – sottomisura 4.2, in particolare intervento 4.2.3.

Il Fondo regionale concede, anche attraverso risorse proprie, finanziamenti agevolati relativi a investimenti per la trasformazione, commercializzazione e sviluppo di prodotti agricoli, per l'efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole e per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole.

Nel corso del 2017 la Regione ha provveduto ad emanare atti per la concreta attuazione del fondo, in particolare:

- l'accordo di finanziamento tra l'Autorità di gestione del PSR Friuli-Venezia Giulia 2014/2020 e l'Amministratore del Fondo, il cui contenuto è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2579 del 22 dicembre 2017;
- il Regolamento che individuava i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti, approvato con decreto del Presidente della Regione il 14 luglio 2017 (Decreto n.0164/Pres.) e

³ Il MIPAAF stima in FVG una differenza fra domanda e offerta di credito nel settore agricolo pari a 3,3 milioni di euro annui per il periodo 2010-2012, ovvero il peggior dato fra le regioni del Nord Italia, dopo il Trentino-Alto Adige. MIPAAF (2014), Strumenti finanziari nello sviluppo rurale 2014-2020. Risultati parziali della Valutazione ex ante nazionale, Roma.

⁴ Il Fondo di rotazione viene istituito nel 1977 con la Legge 546, a seguito del tragico terremoto dell'anno precedente, nell'ambito di una strategia politica volta a «la ricostruzione, con finalità di sviluppo economico sociale e di riassetto del territorio, di propulsione della produzione industriale e agricola, di potenziamento dei servizi d'incremento da occupazione, nella salvaguardia del patrimonio etnico e culturale delle popolazioni, in un quadro di sicurezza idrogeologica» (art. 1 della Legge 8 agosto 1977, n. 546).

⁵ I finanziamenti possono avere un importo massimo di 2 milioni di euro, da erogare a tasso di interesse agevolato secondo quanto previsto dalla legge regionale 80/1982. L'intensità massima dell'aiuto è pari al 40 per cento dei costi ammissibili, elevata al 60 per cento per investimenti realizzati da giovani agricoltori. Le domande di finanziamento sono presentate alla banca convenzionata prescelta. Alla fine di gennaio 2018 tre erano le banche convenzionate con il Fondo per la gestione delle pratiche.

modificato con decreto del Presidente della Regione del 18 dicembre 2017 (Decreto n. 0285/Pres)⁶.

L'accordo di finanziamento, tra le altre cose:

- prevede che i prestiti a tasso di interesse agevolato erogati dal Fondo a valere sul PSR siano diretti ad investimenti per la trasformazione e commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli e ad investimenti per il miglioramento della qualità delle produzioni;
- identifica nelle imprese agricole o associazioni di agricoltori i destinatari finali, che producono, trasformano o commercializzano in regione prodotti agricoli e che siano PMI;
- stabilisce che il fondo gestisce gli investimenti tramite banche convenzionate e identifica le principali mansioni e responsabilità del fondo;
- definisce il "Piano Aziendale", che identifica l'iter operativo per la approvazione dei finanziamenti;
- prescrive che l'amministratore del Fondo adotti un adeguato sistema di monitoraggio in grado di offrire informazioni per il calcolo degli indicatori previsti dal PSR e trasmetta una relazione annuale entro il 10 aprile.

Sulla scorta di ciò, nel corso del 2018, per ciò che concerne l'intervento 4.1.4 "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole", al 31/12/2018, lo strumento ha fatto registrare 49 destinatari finali individuati a seguito dei due bandi per un importo totale rendicontato (inclusivo di acconto⁷) di 6.775.000,00 € sugli 8.000.000,00 di dotazione PSR. Nel complesso, per questo intervento l'importo anticipato dal Fondo alla banca è di 9.556.219,00 € (in tre casi, tuttavia, non risulta ancora alcuna erogazione).

Bando	Importo	Destinatari	Pagamenti	FEASR	Fondi integrativi	Domande	Rendicontato 31/12/18 ⁸
I bando	5.000.000,00	14	5.747.276,00	5.000.000,00	747.276,00	4 acconto 1 saldo	4.500.000,00
II bando	3.700.000,00	35	3.808.561,00	3.700.000,00	108.561,00	4 acconto 1 saldo	2.775.000,00

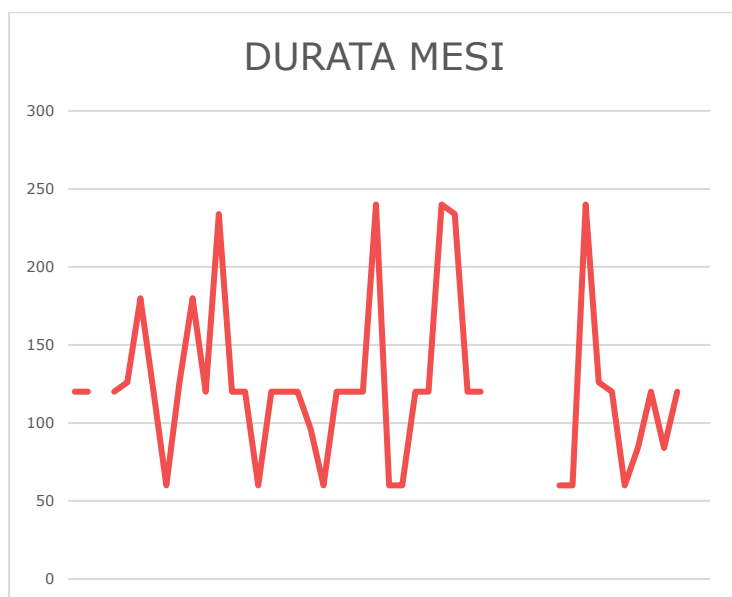
I contratti finanziati fanno registrare un valore medio di 195.024,88 € ed una durata media 123,48 mesi (la durata minima del prestito è di 60 mesi). Per quanto riguarda gli importi finanziati, essi vanno da un minimo di 14.640,00 € ad un massimo di 2.000.000,00 €.

Il grafico che segue illustra il trend dei 48 progetti finanziati. Sull'asse verticale è riportata la durata in mesi, con evidenza della durata media su richiamata.

⁶ Il regolamento stabilisce le modalità operative per il funzionamento del fondo. In particolare, tra le altre cose il regolamento prevede che: 1. I finanziamenti possono avere un importo massimo di 2 milioni di euro, da erogare a tasso di interesse agevolato secondo quanto previsto dalla legge regionale 80/1982; 2. sono ammissibili gli investimenti per: a) costruzione, acquisto o miglioramento di beni immobili connessi all'attività aziendale, entro il limite del 10% dell'importo totale della spesa ammissibile nel caso di acquisto di terreni; b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature; c) acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisto di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali; d) capitale circolante strettamente connesso agli investimenti ammissibili, entro il limite del 30% dell'importo totale della spesa ammissibile. Non sono invece ammissibili i seguenti interventi: a) investimenti inerenti immobili ad uso abitativo ed impianti per la produzione di energia; b) acquisto di diritti di produzione e di diritti all'aiuto; c) acquisto ed impianto di piante annuali; d) acquisto di animali; 3. l'intensità massima dell'aiuto è pari al 40 per cento dei costi ammissibili, elevata al 60 per cento per investimenti realizzati da giovani agricoltori; 4. le domande di finanziamento sono presentate alla banca convenzionata prescelta.

⁷ L'acconto è una prima somma, fra il 50 e l'80% che viene versata dalla banca al destinatario finale. L'acconto può avvenire in una prima fase dell'istruttoria dietro richiesta dell'azienda.

⁸ Il I bando presenta una domanda di saldo presentata nel corso del 2018 ma liquidata nel 2019, per un importo rendicontato e ritenuto ammissibile di euro 500.000,00, mentre il II una domanda di saldo presentata nel corso del 2018 ma liquidata nel 2019, per un importo rendicontato e ritenuto ammissibile, rispettivamente, di euro 555.000,00 e di euro 370.000,00



Fonte monitoraggio AT PSR Friuli Venezia Giulia 2014-2020

Per quanto riguarda gli importi finanziati, essi vanno da un minimo di 14.640,00 € ad un massimo di 2.000.000,00 €.

L'intervento 4.2.3 "Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione o lo sviluppo di prodotti agricoli", invece, vede ad oggi 8 destinatari finali individuati, di cui soltanto 5 hanno sottoscritto un contratto con l'Istituto finanziario.

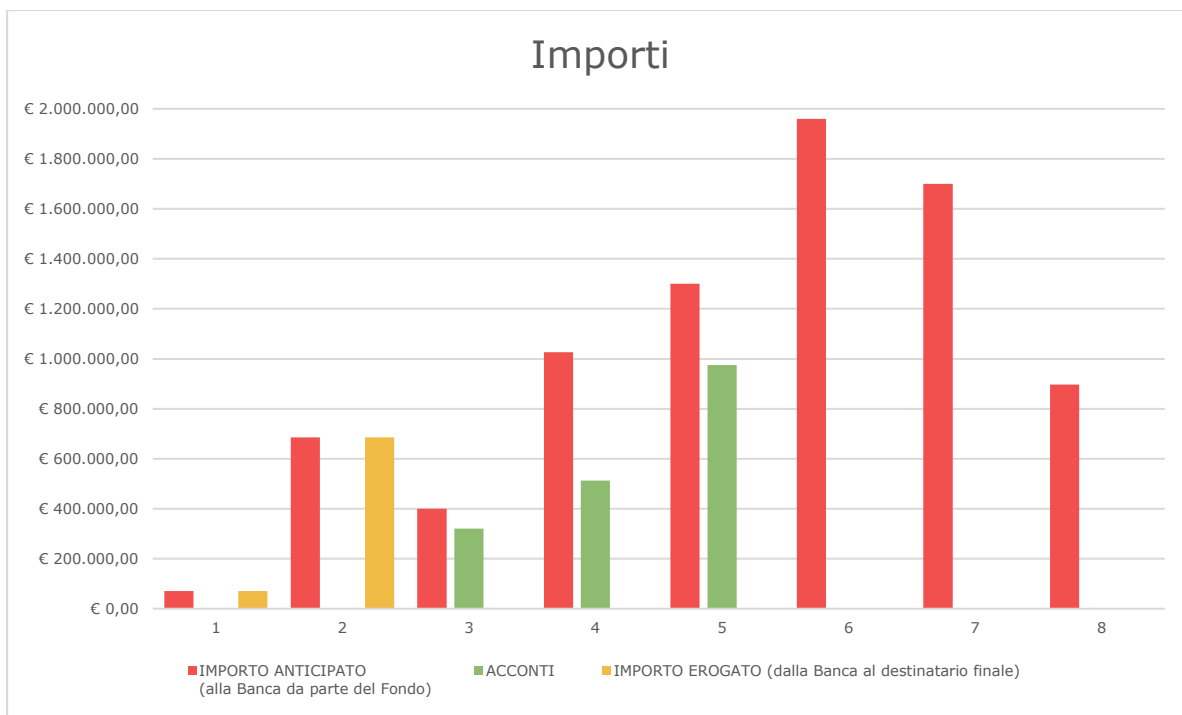
Nel complesso l'importo erogato ai destinatari finali è di 8.010.027,00 € a fronte di un importo anticipato dal Fondo alla banca di 8.119.800,00 €.

Bando	Importo	Destinatari	Pagamenti	FEASR	Fondi integrativi	Domande	Rendicontato 31/12/18 ⁹
I bando	4.900.000,00	4	5.183.327,00	4.900.000,00	283.327,00	4 acconto	4.410.000,00
II bando	2.500.000,00	4	2.826.700,00	2.500.000,00	326.700,00	3 acconto	1.875.000,00

Per questo intervento il valore medio finanziato risulta essere di 1.014.975,00 €, mentre la durata media dei contratti è quantificabile in 216 mesi. Ad ulteriore conferma del fatto che tale intervento sembra finanziare progetti di dimensioni maggiori di quelli previsti dalla 4.1.4, si può notare che in questo caso l'importo minimo risulta essere di 71.248,00 €, mentre l'importo massimo è di 1.960.000,00 € (seppure per questo progetto non risulti ancora erogata alcuna somma).

Il grafico che segue illustra l'avanzamento degli importi erogati su ciascuno degli 8 progetti ammessi.

⁹ Il I bando presenta una domanda di saldo presentata nel corso del 2018 ma liquidata nel 2019, per un importo rendicontato e ritenuto ammissibili di euro 490.000,00, mentre il II una domanda di saldo presentata nel corso del 2018 ma liquidata nel 2019, per un importo rendicontato e ritenuto ammissibili di euro 625.000,00.



Fonte monitoraggio AT PSR Friuli Venezia Giulia 2014-2020

Per questo intervento il valore medio finanziato risulta essere di 1.014.975,00 €, mentre la durata media dei contratti è quantificabile in 216 mesi.

Ad ulteriore conferma del fatto che tale intervento sembra finanziare progetti di dimensioni maggiori di quelli previsti dalla 4.1.4, si può notare che in questo caso l'importo minimo risulta essere di 71.248,00 €, mentre l'importo massimo è di 1.960.000,00 € (seppure per questo progetto non risulti ancora erogata alcuna somma).

Nel corso del 2019 le risorse destinate al Fondo sono state completamente utilizzate.

3.1.2.Fondo FEI

Il fondo di garanzia FEI non è stato attivato. A seguito di ulteriori valutazioni da parte dell'Amministrazione, infatti, si è preferito non sottoscrivere l'accordo con il Fondo e, quindi, non aderire allo stesso.

3.2.FESR

3.2.1.Fondo di garanzia per gli investimenti delle PMI

All'interno dell'Obiettivo tematico 3, l'azione 2.4 "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti" è attuata attraverso l'attivazione della Sezione "Risorse POR FESR FVG" presso il Fondo centrale di garanzia per le PMI di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662 ed ai sensi del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico del 26 gennaio 2012, pubblicato nella GU n. 96 del 24 aprile 2012, recante "modalità per l'incremento della dotazione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese". A tale scopo, all'azione 2.4 sono state destinate risorse complessive pari a € 19.980.882, di cui € 1.248.805 a titolo di eventuale riserva di efficacia di cui all'articolo 20 del Regolamento (UE) n. 1303/2013¹⁰.

Nel 2017, attraverso la DGR 2584 del 22 dicembre, erano stati approvati la procedura di attivazione dell'azione 2.4, lo schema di accordo tra MISE, MEF e Regione FVG per l'istituzione della Sezione speciale FVG del Fondo di garanzia per le PMI, e lo schema di convenzione per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio da parte del MISE. Sempre il 22 dicembre 2017 erano stati sottoscritti sia lo schema di accordo che la convenzione per l'espletamento delle funzioni di OI, mentre con Decreto della direttrice centrale n. 4692 del 27 dicembre 2017 era stato assunto l'impegno di spesa in favore dell'Organismo intermedio¹¹.

Nei primi mesi del 2018 si era provveduto a liquidare gli importi impegnati all'OI MiSE (Decreto 141 del 18 gennaio 2018), a trasferire, da parte di quest'ultimo, il primo 25% dell'importo al Medio Credito Centrale beneficiario dello strumento (decreto del MiSE n. 482 del 19/02/2018) e ad avviare la Sezione speciale Friuli Venezia Giulia con una dotazione di 20 milioni di euro a valere sulle risorse del POR FESR FVG 2014-2020 (circolare della Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale n. 4/2018).

A un avvio incoraggiante del fondo con 22 imprese ammesse fino a giugno 2018 e una media di circa 9 al mese, è seguito un rallentamento che ha visto il 2018 chiudersi con solo 40 imprese aderenti e il mancato raggiungimento del target previsto.

Successivamente, tra febbraio e marzo 2019 è stata approvata e resa esecutiva la riforma del fondo, con la quale sono state riviste le condizioni di ammissibilità e le disposizioni di carattere generale¹². La riforma decorreva dal 15 marzo 2019 ed è stata resa effettiva con l'aggiornamento dell'operatività anche della Sezione speciale Regione FVG il 22 marzo 2019 tramite la circolare n. 6/2019 del gestore del Fondo (Banca del Mezzogiorno – MCC SpA).

I dati relativi ai primi 40 giorni di applicazione della riforma dal Fondo hanno evidenziato ancora chiaramente una sovrastima nel calcolo dei target di performance del fondo: dal 15 marzo 2019 al 30 aprile 2019 sulla Sezione speciale è risultata una sola operazione accolta con procedura di accesso "Modello di rating" su n. 49 operazioni accolte con la medesima procedura (fonte OI MiSE). Anche il valutatore indipendente, dopo aver ritenuto realistico il target di 800 imprese nel Rapporto esteso di

¹⁰ Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 2202 del 17 novembre 2017 si è deciso inoltre di destinare una parte delle risorse PAR stanziata per l'anno 2017 all'attività in argomento al fine di anticipare l'importo di € 1.248.805 previsto a titolo di riserva di efficacia e che si sarebbe reso disponibile solo successivamente alla verifica positiva del raggiungimento dei target di performance al 2018.

¹¹ La convenzione per l'espletamento delle funzioni di OI non prevede l'operatività diretta a valere sulla gestione fuori bilancio "Fondo POR FESR 2014-2020".

¹² Il 12 febbraio 2019 con decreto del Ministro dello sviluppo economico sono state approvate, ai sensi dell'articolo 13 del decreto interministeriale 31 maggio 1999, n. 248, le condizioni di ammissibilità e le disposizioni di carattere generale del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese relative alle "Nuove modalità di valutazione delle imprese ai fini dell'accesso al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e articolazione delle misure di garanzia", come disposto dall'articolo 12, comma 1, del decreto di riforma, adottate dal Consiglio di gestione di cui all'articolo 1, comma 48, lettera a), della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella seduta del 12 settembre 2018.

valutazione 2017 sulla base del documento metodologico e dalla Vexa, nel Rapporto esteso 2019 ha evidenziato il rischio di non raggiungimento del target.

Alla luce di questo andamento si è quindi proceduto, da un lato, ad aggiornare e revisionare la valutazione ex ante (presentata al Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 28 novembre 2019) e dall'altro, anche sulla base dei risultati di questo aggiornamento, ad avviare l'iter di revisione del programma¹³ al fine di ridurre il target al 2023 dell'azione 2.4 (CO03) da 800 imprese a 400 e stralciare l'azione dal performance framework.

Le conclusioni della valutazione ex ante aggiornata hanno evidenziato le seguenti necessità:

- migliorare e rendere più efficace e completa l'informazione sullo strumento presso gli operatori ammessi ad operare sul Fondo, chiarendo in particolare la parte operativa e le procedure di controllo;
- ampliare il più possibile le operazioni ammissibili e portare le percentuali di garanzia al livello massimo ove consentito, così da sfruttare al massimo le potenzialità della Sezione speciale;
- mettere a disposizione uno strumento in grado di effettuare delle simulazioni sulle pratiche da presentare rispetto ad alcuni parametri chiave che ne caratterizzano l'inserimento nella classe di merito e conseguentemente le possibilità di attivazione della sezione speciale;
- rivedere i target finali degli indicatori, alla luce dei dati di monitoraggio più recenti proiettati per l'intero periodo di programmazione del POR FESR;
- riprogrammare la dotazione finanziaria della Sezione speciale, stimata in avvio di programmazione su ipotesi di funzionamento differenti (garanzia piena sulle operazioni) rispetto a quelle poi implementate (garanzia sulla quota incrementale rispetto a quella base del Fondo).

Queste modifiche, insieme alla riduzione della dotazione POR della Sezione speciale FVG al Fondo centrale di garanzia, dagli originari € 19.980.882,00 a € 5.000.000,00, sono state approvate dalla Commissione europea con decisione C (2020) n. 2691 final del 24 aprile 2020.

Al fine di rispettare quanto disposto dall'art. 41 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in tema di importo massimo delle domande di pagamento comprendenti le spese per gli strumenti finanziari, come conseguenza della riduzione della dotazione complessiva dello strumento, si è quindi provveduto al mantenimento in certificazione di un importo complessivo di contributo del programma erogato allo strumento pari ad € 2.500.000,00, rispetto ai precedenti € 4.995.220,50.

Inoltre, con circolare n. 8/2020 del 19 marzo 2020, in applicazione delle misure previste dal Decreto-Legge del 2020 n.18 recante "Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", dato l'innalzamento delle coperture, Mediocredito centrale, soggetto gestore del Fondo centrale di garanzia per le PMI, ha comunicato che il Consiglio di Gestione del Fondo ha deliberato che per le garanzie dirette non sarebbero state utilizzabili le risorse delle sezioni speciali istituite ai sensi del decreto interministeriale 26 gennaio 2012. Per quanto sopra, alla data del 31 dicembre 2022, la Sezione speciale FVG risulta di fatto sospesa.

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario, alla data del 31/12/2022, come da apposita relazione di monitoraggio della Sezione speciale Regione Friuli Venezia Giulia POR FESR 2014-2020 del Fondo di Garanzia per le PMI predisposta dall'OI/MISE, risultano impegnate risorse pari a € 1.638.612,33 di cui: importo accantonato per garanzie in bonis in essere € 330.924,69; importo accantonato per garanzie estinte in bonis € 728.551,69; importo accantonato per garanzie con comunicazione

¹³ In particolare, una prima procedura scritta di modifica del programma (n. 16 del 13 maggio 2019) era stata ritirata alla luce delle osservazioni presentate dalla Commissione europea con nota 4(2019)4953003 del 12 luglio 2019 e della successiva Decisione della Commissione Europea n. C(2019) 6200 final del 20 agosto 2019 relativamente all'assegnazione delle risorse del performance framework del Programma. L'obiettivo del ritiro, in una logica di semplificazione, era quello di riformulare una nuova richiesta di modifica del Programma per riscontrare le osservazioni della Commissione e proporre l'allocazione delle risorse di performance framework in coerenza con i contenuti della relativa decisione. Con successiva procedura scritta n. 19 del 5 dicembre 2019 (prot n. 21845/P), attualmente al vaglio della Commissione europea, è stata riproposta la riduzione del target dell'indicatore CO03 al 31 dicembre 2023 da 800 a 400 imprese nonché lo stralcio dello strumento finanziario dal quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario relativamente al target finale al 2023.

dell'evento di rischio € 0,00; importo escusso alla data di attivazione per le garanzie escusse in gestione € 54.956,65; importo liquidato € 160.580,16; fondo accantonamento supplementare € 150.976,41; importo pro-quota delle commissioni di gestione € 32.184,17; abbuoni di commissioni € 180.438,57.

Alla fine del 2022 le imprese che hanno avuto accesso al fondo risultano essere 275, con una crescita di 15 nuove operazioni garantite rispetto alla fine del 2019.

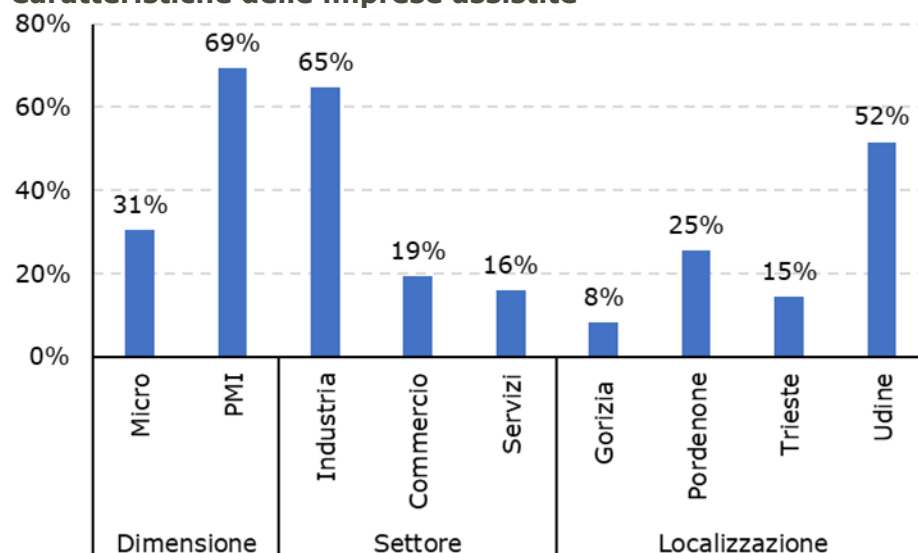
Alcuni cambiamenti ma anche alcune conferme si evidenziano nella composizione della platea di imprese aderenti nel 2022 rispetto alla rilevazione precedente.

Le microimprese passano dal 23% nel 2019 al 31% attuale; diminuisce corrispettivamente la restante quota costituita da piccole e medie imprese (dal 77 al 69%).

I settori della manifattura e delle costruzioni continuano ad essere sovra rappresentati rispetto alla struttura dell'economia regionale, confermando la loro incidenza tra le imprese aderenti: il 65% delle imprese appartiene al settore industriale, valore pressoché uguale a quello del 2019 (+1% rispetto al 2019).

Si conferma, infine, l'elevata concentrazione delle imprese nella provincia di Udine, 52%, quota in lieve calo rispetto al 2019 (-3%).

Caratteristiche delle imprese assistite



Fonte: monitoraggio regionale

3.2.2.Fondo di Venture Capital

All'interno dell'Asse I del POR FESR FVG 2014-2020 l'azione 1.4 "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca" persegue l'obiettivo di aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza e promuove la creazione di imprese innovative negli ambiti di specializzazione e nelle rispettive traiettorie tecnologiche della S3.

L'attuazione della misura avviene tramite strumento finanziario di venture capital per l'acquisizione di partecipazioni in start-up innovative (generalità 784/2016). L'azione 1.4 è suddivisa in due linee (DGR 1606/2016): un fondo regionale di venture capital (1.4.a) ed un'azione di fertilizzazione e di stimolo per start up innovative da attuarsi tramite un apposito bando (1.4.b). Il fondo di venture capital ha circa 5,6 milioni di euro a disposizione.

Nei precedenti contributi di sintesi erano state descritte le procedure amministrative attraverso cui era stato avviato il Fondo e si era preso atto della mancata operatività dello stesso nel 2018 poiché non era pervenuta alcuna offerta alla data di scadenza della gara (20 febbraio 2018).

Le numerose clausole che garantivano al soggetto gestore le migliori condizioni possibili non sono state sufficienti a garantire l'interesse degli operatori. Ciò ha mostrato che, se dal lato della domanda i segnali di una richiesta di un tale tipo di strumento risultavano evidenti dalla valutazione ex ante, dal lato dell'offerta il ridotto volume finanziario garantito dall'economia locale e il quadro regolamentare di riferimento potrebbero avere operato da freno per gli operatori del settore.

Pertanto, si è ritenuto opportuno proporre l'eliminazione dell'attività 1.4.a. Con modifica approvata con Decisione della Commissione europea C(2020) n. 2691 final del 24 aprile 2020 l'azione è stata espunta dal Programma 2014-2020.

3.3.FSE

Per quanto attiene al FSE non sono previsti strumenti finanziari.